

IL GIORNO

Il Giorno

20 Settembre 2005

LA STORIA Lucia Pietrantoni, 39 anni, manager: ha scelto la strada più flessibile della libera professione

«È nata Marta, addio stipendio fisso»

LODI — Prima era «marketing communication e web content manager», un ruolo che si potrebbe tradurre in «direttore della comunicazione aziendale e dei contenuti del sito internet», per conto della multinazionale americana Sun Microsystems, con sede a Milano.

Ora è la mamma, felice, di Marta, tre anni, al suo avvio all'asilo. E sta per lanciare Pensieri & Parole, la sua nuova attività, in proprio. La scelta di divenire «libera professionista», lasciando il classico stipendio fisso e una carriera ben avviata, per **Lucia Pietrantoni**, 39 anni, di Lodi, è maturata proprio all'arrivo della bambina.

«Da quando è nata Marta non ho avuto dubbi: da subito ho saputo che non sarei stata una donna manager — ammette Lucia — Un conto è avere il supporto di asili e nonni, un altro è di delegare totalmente la crescita dei nostri figli ad altri, perdendoci i momenti più belli e decisivi per loro e anche per noi». Un esempio? L'accompagnamento alla scuola materna, di questi giorni: «In azienda mi avrebbero concesso il tempo necessario senza

problemi; erano molto attenti alle esigenze dei dipendenti — afferma Lucia — ma potermi gestire questi momenti con il lavoro in proprio è un'altra cosa. E' assolutamente evidente che vi sia una maggiore elasticità».

La scelta di lasciare il posto fisso è stata determinata da diversi fattori, ma ad incidere è stata soprattutto la distanza e la carenza di collegamenti idonei, come una metropolitana: «Come minimo stavo in macchina tre ore al giorno tra l'andata e il ritorno — spiega — Al rientro dalla maternità in azienda mi hanno concesso il part-time ma comunque le cose non erano più come prima. Dovevo attendere alle 7.30 l'apertura del nido per lasciare Marta e, partendo più tardi, trovavo traffico. Poi, anche quando rientravo presto, per le responsabilità che coprivo, restavo a disposizione, telefonicamente, per colleghi e fornitori». «Avevo bisogno — prosegue — di maggiore flessibilità, così ho ripensato al mio sogno, fresca di laurea con lode a Scienze politiche, di mettermi in proprio. E ho lasciato uno stipendio da duemila euro al mese, poi di-

ventati 1.500 con il part-time e, soprattutto, i benefit come la macchina aziendale, la benzina pagata, la copertura sanitaria per me e la bambina, per aprire un'agenzia specializzata in comunicazione integrata di marketing che ho chiamato Pensiero & Parole. Ciò ha significato acquistare un'auto, affittare un locale in via De Lemene, pagare un commercialista, investire in mobili, software e tutto ciò che occorre: ora non mi resta che trovare clienti. L'esperienza, dopo 15 anni in imprese di dimensioni sempre crescenti, non mi manca. Il mio obiettivo è aiutare aziende o enti pubblici a elaborare un piano di comunicazione complessivo che, dopo un'analisi del mercato, fornisca una identità visiva e la promuova attraverso marketing digitale, pubblicità, eventi, pubblicazioni e pubbliche relazioni». E i servizi per donne che lavorano? «Quelli non bastano mai. Se non avessi vicino i nonni non ce la farei. Uso molto, come luogo ludico pubblico, la biblioteca per i bambini: è utile e positiva per passare qualche ora durante l'inverno».



L.D.B. Lucia Pietrantoni, 39 anni, mamma e consulente per il marketing (Borella)